

Le Cappuccine di CARPI

Spirito di Dio sulla terra

a cura delle Cappuccine di Carpi

Senza che mancasse nulla

“L’uomo si agita, ma Dio lo conduce”. Quante volte sullo snodarsi dei sentieri concreti della vita, viene spontaneo riflettere sulla verità di tale asserzione. Ed è proprio ciò che si evidenzierà nel leggere questo sunto di storia del nostro monastero di Cappuccine situato a Carpi.

Le sue radici storiche affondano nel lontano 1643. A Reggio Emilia, una pia e nobile donna, Lucia Ferrari, rimasta orfana precocemente del papà ed in seguito della mamma, a quarant’anni, guidata santamente da un religioso cappuccino, si orientò ad una vita di più intensa preghiera ed insieme ad altre quattro giovani si inoltrò in questa esperienza spirituale. Ma poiché in città Lucia era molto stimata, scelse di andare a Guastalla (RE), una città più piccola, dove nessuno la conosceva. Dio favorì il suo intento di vita religiosa e così si costituì il primo nucleo di Cappuccine.



Foto Archivio Provinciale

Una bella foto della comunità delle sorelle Cappuccine, tutte sorridenti

La comunità si consolidò sempre più con il dono di vocazioni, tanto che si ebbero a distanza l’uno dall’altro l’apertura di quattro monasteri: Venezia, Treviso, Mantova e Como. Tre di essi non più esistenti. Per due secoli tutto procedette ottimamente, ma nel 1810, con il sopravvento del governo di Napoleone, si ebbero le prime avvisaglie di soppressione delle comunità religiose. Per il nostro monastero, il pericolo incombente fu sventato per la saggia e tempestiva intraprendenza della madre abbadessa che si recò a Milano, al quartier generale di Napoleone, per chiedere la grazia di ...esistere!

La bufera sembrò placarsi, ma ricomparve 56 anni dopo, più forte e pericolosa dell'altra: la legge soppresiva ad opera dello Stato italiano (1866), che avrebbe dovuto essere applicata dal 7 luglio al 25 dicembre 1866. Il 5 dicembre vi fu infatti la presa di possesso del nostro monastero da parte delle autorità governative, ad uso di alloggio militare. Tramite l'interessamento di sacerdoti e di buone persone, ed il benestare dei due vescovi interessati, le sorelle trovarono provvidenziale e fraterna ospitalità presso le religiose agostiniane di Modena. Dopo sei anni di provvisoria permanenza presso le suddette religiose, ecco la improvvisa soluzione. Avvenne questo: la madre ebbe un sogno nel quale vide san Giuseppe con in braccio il Bambino e questo additava alla madre abbadessa uno stabile che lei conosceva. Pochi giorni dopo, una persona di fiducia le riferì che in Carpi vi era un immobile in vendita, che forse rispondeva a quanto cercava la comunità delle Cappuccine. La madre vi si recò immediatamente e, con ovvia sorpresa, riconobbe in esso le particolari caratteristiche che aveva visto nel sogno.



Foto Archivio Provinciale
Una scorcio del convento dalla
porta d'entrata al monastero

In breve si effettuarono le necessarie trattative e lo stabile di Carpi venne acquistato per la somma di 32.432 lire. Si trattava degli edifici di quella che era la caserma dei Dragoni estensi, un tempo parte del grande monastero delle Clarisse. Dopo gli opportuni adattamenti, le suore vi si insediarono nel 1872. Da allora la nostra Comunità è entità stabile, civile e religiosa, a tutti gli effetti, in questa ottima "terra piana". Questa nuova piccola luce e presenza orante fu accolta favorevolmente e ovunque alla pari delle sorelle Clarisse il cui monastero nacque "in loco" per la volontà e ad opera della principessa Camilla Pio.

Nel corso degli anni la comunità si trovò bene in tutto: il sostentamento necessario e sufficiente ci è sempre derivato dal lavoro vario delle sorelle e dalla continua generosità dei benefattori. Anche durante la guerra, dove c'era penuria di tutto, non ci mancò mai il necessario.

Restammo domiciliate per sessantotto anni in via Santa Chiara; poi, nel 1950, per varie ragioni,

accettammo di trasferirci, restando però nel centro del città. Fu un cambiamento molto positivo: più ampio lo stabile, pieno di luce, più esteso il terreno, facilmente accessibile a chi viene. Siamo attigue alla chiesa di San Bernardino da Siena, della quale abbiamo l'incombenza di curare il decoro e favorire la preghiera. È una chiesa ben frequentata per il silenzio e il raccoglimento che favoriscono l'incontro con Dio.

Venite e sperimentate

Merita sottolineare che l'arte fa capolino sia nel monastero che nella chiesa. Nel monastero abbiamo una bellissima *Annunciazione*, opera di pregio del XVII secolo, di scuola emiliana, e un prezioso paliotto d'altare in seta ricamata e oro del XVIII secolo con l'immagine di santa Chiara; un altro del 1689, in scagliola, opera di Giovanni Pozzuoli, lo possiamo ammirare nella chiesa dove è anche collocato un *Busto reliquiario di San Bernardino* in argento,

realizzato come ex voto cittadino per la cessazione dell'epidemia di colera del 1855: si tratta di una pregevole opera dell'orefice milanese Giovanni Bellezza.

In questi ultimi tempi le vocazioni si sono rarefatte, come un po' ovunque. Sorella morte ci ha fatto visita con frequenza e ora siamo in cinque sorelle con abbondanti primavere sulle spalle e poca salute. Stante queste non rosee premesse, quale sarà il futuro del monastero? Solo Dio lo sa ed a Lui ci affidiamo: il monastero rifiorì dopo due soppressioni, anche ora Egli può farlo rifiorire.

Da queste pagine rivolgiamo un profondo grazie a questa simpatica cittadina emiliana, popolata da persone encomiabili e formata da una grande pianura verdeggiante, dotata di fertile terra generosa, i cui frutti, sapidi e genuini, per la bontà dei coltivatori raggiungono la nostra mensa.

Oltre al grazie, anche un invito alle non poche giovani in ricerca di un senso luminoso e pieno al proprio vivere: venite, sperimentate nel silenzio adorante il suono di quella Voce che sola veramente fa vibrare le corde del cuore. Non permettete che questa ormai tenue luce si spenga nella vostra "terra piana".

Per contattare il monastero:
Monastero "Santissimo Crocifisso"
delle Clarisse Cappuccine
Via Trento Trieste 20
41012 Carpi MO
tel. 059.694276